

Un impianto per smaltire alcol

IMPRESE / 1**Bra servizi raccoglie bottiglie e lattine non più vendibili e ricicla prodotto e contenitori**

Un'azienda che continua a perseguire una cultura ecologica, innovando costantemente le proprie dotazioni e aumentando le proprie attività. La Bra servizi di corso Monviso, fondata 31 anni fa da Giuseppe Piumatti, orgogliosamente cavaliere di gran croce, sta per avviare una novità, che attualmente risulta essere unica a livello nazionale: lo smaltimento degli alcolici e delle bibite e il riciclo dei contenitori, siano essi in vetro o in alluminio.

«Questa attività», spiega Giuseppe Piumatti, che opera affiancato dalle figlie Sonia e Sabrina, «nasce in collaborazione con l'Agenzia delle dogane. Noi ci occuperemo di ritirare l'alcol che non può più essere immesso sul



Giuseppe Piumatti, fondatore dell'azienda braidese, opera con le figlie Sonia e Sabrina.

mercato, direttamente dalle ditte produttrici oppure dalle distillerie: una volta trasportato da noi, lo lavoreremo nel grande e innovativo impianto che abbiamo appena finito di realizzare».

Qui, con un sofisticato processo, l'alcol verrà separato dal suo contenitore, sia esso una bottiglia di vetro oppure una lattina di alluminio. Il liquido verrà recuperato, trattato, denaturato e trasformato in "mangime" per i microrganismi che operano nei grandi digestori, mentre il vetro e l'alluminio riprenderanno vita in forme diverse. Aggiunge Piumatti: «A pieno regime, operiamo con 400 collaboratori e una flotta di oltre 200 camion e serviamo 80mila aziende, localizzate in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia. Pure in un anno complesso come quello che si sta per chiudere, noi non ci sia-

mo mai fermati, anche inventandoci dei lavori, per garantire a tutti i dipendenti di essere sempre operativi».

Uno dei termometri che dà il segnale del benessere del gruppo è la crescita di fatturato: rispetto al 2018, quello dello scorso anno era cresciuto del 31 per cento, mentre quello del 2020 ha fatto

4,5 mln di euro la quota di investimenti eseguiti nel 2020, altri 5 milioni sono previsti per il 2021

registrare un ulteriore incremento del 10 per cento.

Ma anche sul versante investimenti la Bra servizi non è stata ferma: nel corso di questa annualità sono stati spesi - per nuovi impianti e ammodernamento della flotta, dai tipici colori giallo e rosa - ben 4 milioni e mezzo di euro, con la prospettiva di portare a 5 milioni la cifra che sarà messa in gioco nel 2021.

Valter Manzone

Si punta anche sulla vetroresina

IMPRESE / 2

C'è anche il recupero della vetroresina nei progetti innovativi della Bra servizi.

Spiegano in azienda: «La vetroresina è un materiale composito costituito da fibre di vetro (lunghe, tagliate o in particelle), inglobate in una matrice di resine termoidurenti; grazie alle sue

doti di leggerezza, solidità, resistenza alla fatica e alla corrosione e scarsa conducibilità elettrica, ha conosciuto dagli anni '50 un'enorme diffusione in diversi settori. E oggi, la procedura di riciclaggio di questi prodotti è molto più complessa rispetto alla procedura tipica dei materiali termoplastici».

L'Unione europea ha sponsorizzato un programma de-

nominato Life+, al quale la Bra servizi ha aderito, per la salvaguardia della natura e della biodiversità e per la realizzazione di politiche ambientali innovative.

Spiega Piumatti: «I risultati attesi con la realizzazione del progetto Life Enrich a poor waste si riassumono nel riciclaggio di circa 100 tonnellate all'anno di rifiuti di vetroresina, con una linea



dimostrativa in grado di trasformarli in pannelli per edifici. Allo scopo dobbiamo seguire un database geografico che ci indichi le potenziali

fonti di produzione di rifiuti di vetroresina e le quantità disponibili per anno, in modo da realizzare degli impianti di smaltimento dislocati nella nostra Penisola e, al bisogno, anche in Europa, in modo da trattare lo scarto dove si produce, senza doverlo movimentare». I materiali saranno trasformati in pannelli isolanti, leggeri, da 4 a 30 mm di spessore, contenenti (fino al 25 per cento del peso) vetroresina recuperata, che permetteranno una riduzione della produzione di anidride carbonica. v.m.

Nascerà un museo delle auto d'epoca

IMPRESE / 3

L'ultima acquisizione, in ordine temporale, fatta dal cavalier Giuseppe Piumatti, è quella della storica carrozzeria Capriolo, al civico 13 di strada Falchetto a Bra. Motivo? L'officina sarà ristrutturata e - pur mantenendo ancora per qualche tempo il servizio di carroattrezzi - diventerà un luogo in cui si restaureranno le macchine d'epoca.

Con il nome di Vintage car garage, il vecchio titolare Andrea Capriolo, il genero di Piumatti Domenico Scarzello e il socio Benny Doroci si dedicheranno al recupero di auto storiche, che poi saranno esposte in un locale che dovrebbe sorgere in un'area



tra la città della Zizzola e la vicina Sanfrè. Spiega Giuseppe Piumatti: «Recuperare le auto storiche, restaurarle, donare loro una nuova vita è

anche indice di cultura e di conservazione di un passato glorioso, che nel solo Piemonte è arrivato a vantare ben 160 aziende produttrici di automobili».

Quello della cultura è un impegno che la Bra servizi ha già assunto da tempo, con l'allestimento e la cura - nei locali compresi nel suo enorme perimetro - di due musei: quello della scrittura meccanica, che espone un numero elevato di macchine per scrivere, e il visitatissimo Museo della bicicletta.

Conclude Piumatti: «Essere green è oggi un imperativo, più che una moda. La nostra flotta di mezzi comprende solo gli Euro 6 a bassa emissione inquinante; con il Museo della bicicletta mettiamo in evidenza un mezzo di locomozione davvero ecologico. Con il restyling delle auto d'epoca intendiamo invece conservare la memoria storica di un passato industriale di cui possiamo andare ancora orgogliosi fieri». v.m.